Ministero dell'Università e della Ricerca
*Accademia di belle arti di Napoli*
BIENNIO di Didattica e mediazione culturale del patrimonio

**Programma di Didattica linguaggi artistici** A. A. 2026/2027

Accademia **NON** è "*studiare testi, assorbire nozioni*", **è essere** AccadeMIA: "la libertà è partecipa-azione"[1]. Ove vi siano problemi di frequenza si troverà soluzione, anche con il sostegno dei collegh*

*Tutte le forme di educazione estetica vengono progressivamente eliminate man mano che l'educazione diventa attiva preparazione della vita* - Herbert Read[2]

**PREMESSA**: Parlare di didattica dei linguaggi artistici oggi? Affrontare argomenti fondanti la pratica e la riflessione educativa è acquisire consapevolezza su scopi, funzioni, possibilità, metodi, progettualità nel rapporto insegnamento-apprendimento e su problematiche legate (democratizzazione, manipolazione, controllo sociale) è ampliare il campo di osservazione, analisi e indagine critica anche ai modelli "educativi" in epoca di sovraesposizione visiva e comunicativa. Nella frattura esclusi/inclusi nel processo di cambiamento profondo che è (dovrebbe essere) imparare (a pensare ed agire), emergenza sono l'integrazione, la mobilità sociale e la resilienza, è pensare/praticare un "luogo" etico, culturale e politico per una vera democratizzazione degli studi (e della società). Il rapporto tra "fallimento" e "successo" scolastico mostra riproduzione e discriminazione sociale ed è, quindi, necessario ripensare le pratiche insegnanti per una pedagogia del cambiamento: «Un insegnamento efficace che riesce a smentire le previsioni… a correggere le ineguaglianze di ingresso con una messa a livello efficace e omogenea, "legalizzante"»[3].
Nel ricordare la base teorica dell'educazione attraverso l'arte (i **diversi** linguaggi artistici) e il legame con il pensiero pedagogico, analizzando come e perché l'incontro con questo metodo limiti processi di esclusione e apra possibilità di sviluppo, il corso la riproporrà come strategia culturale e sociale, strumento trasferibile per avvicinamento al sapere e apprendimento in profondità, per migliorare competenze trasversali, "usando" alcuni linguaggi artistici quali chiavi di lettura ed interpretative, nella loro "traduzione". Scopo NON È "illustrare" una prassi, ma "praticarla", con scopo politico (*polis*, città[4]), per la didattica e la "mediazione" culturale del patrimonio (materiale e immateriale): i differenti linguaggi dell'espressione artistica e il visivo sono pretesto e pre-testo, chiavi di lettura per aprire a problematiche esistenti (o prefigurazioni del futuro possibile?), strumenti di integrazione e costruzione di coscienza critica, del senso di responsabilizzazione verso la propria formazione e il sociale del e nel quale siamo parte. Noi tutti.
Questo nel rispetto delle esigenze della Scuola e nell'interdisciplinarietà necessaria per la sua progettualità formativa. Il corso svilupperà la mediazione dei linguaggi artistici quali modalità espressiva dell'immaginario e dispositivo di interpretazione della realtà, con particolare attenzione alla rielaborazione dei significati attraverso la pratica del laboratorio secondo una metodologia multidisciplinare, nella relazione *langue*/*parole* definita da de Saussure. I "linguaggi artistici" NON "solo" arte (visiva), ma TUTTE le espressioni artistiche nelle quali ci perdiamo (e ritroviamo), che pratichiamo per ampliare le coordinate dei nostri linguaggi, fotografia, musica, danza, letteratura, cinema e, certo, l'arte e la sua fruizione in luoghi talvolta tristi come musei, ma anche degli spazi pubblici, interiori. I linguaggi possono (devono?) essere "praticati" per le potenzialità educative (e dis-educative), come significanti e significati (latenti, patenti, interpretabili, ambigui, strumentali, manipolatori?), esperienza sensibile ed educazione (e dis-educazione) dello sguardo e non solo, strumenti interpretativi e metodologie pratiche utili (necessari?) per sviluppare capacità di osservazione, interpretazione e creazione di nuovi significati, abilità mnemoniche e critiche, pensiero creativo e immaginazione (per nuovi "cominciamenti"[5]): l'espressione artistica come "luogo" (spazio?) attivo che integra linguaggi verbali e non, visivi, sonori, gestuali…

[1] Giorgio Gaber https://www.youtube.com/watch?v=j3vowbyQBiQ)
[2] H. Read, *Educare con l'arte*, Edizioni di Comunità, Milano, 1969, p.22
[3] M. Romainville & P. Slosse, Comment établir un diagnostic des prérequis, précoce et impliquant pour l'étudiant?, p.15, in Ph. Parmentier (Dir.), *Recherches et actions en faveur de la réussite en première année universitaire*, CIUF, Bruxelles 2011
[4] "Pensare politicamente significa insegnare a pensare", in E. de Conciliis, *Che cosa significa insegnare?* Cronopio, Napoli 2015, p.169
[5] Aldo Masullo, Prefazione, in Toni Ferro, *Attraversamenti*, Ecclissi, Squillace, 2004

Nel rispetto del principio sapere/saper fare/saper essere, formare/educare/cambiare, per «sviluppare al meglio la propria individualità e il legame con gli altri e per «prepararsi ad affrontare le molteplici incertezze e difficoltà del destino umano»[6], un'educazione che sostenga la costruzione di una persona integrale, agente intellettuale, sociale, politico, consapevole, sano e, perché no, felice, costruttore di senso (anche di se stesso), educare attraverso l'arte e oltre, non una pedagogia dell'arte, ma della "rivoluzione", una nuova Via: "Cambiamo strada"[7].

Partendo da un tema, o, meglio, un bisogno, scelto liberamente oppure con "pescaggio"[8], **comunque coordinato**, verranno analizzate modalità progettuali ed operative, il mutare e/o perdurare di significato sullo sfondo di diverse forme di espressione artistica, riflettendo sulle caratteristiche del linguaggio con taglio trasversale e comparatista per organizzare laboratori/giochi/esposizioni (in luoghi alternativi o no) funzionali a quanto precedentemente esposto: si vuole ampliare la gamma dei linguaggi praticabili, fotografia, musica, illustrazione e letteratura "per l'infanzia" (e oltre) e non, media contemporanei, architettura, costruzione di luoghi e spazi identitari, anche immateriali, teatro, danza, cinema o linguaggi del contemporaneo, compresa pubblicità, l'arte e la sua "fruizione" e comunicazione.

Per questo un insieme di lezioni frontali ed esperienze di laboratorio.

Da bibliografia **A** e basi teorico-pratiche del Triennio **B**, le lezioni si fonderanno (**Parte 1**) con specifica bibliografia e filmografia e la rielaborazione di significati comuni in alcuni linguaggi artistici (letteratura, arti visive, cinema, ecc.). Le esperienze pratico-laboratoriali (giocose?) in gruppo o singolarmente (**Parte 2**) dovranno/potranno utilizzare differenti linguaggi artistici (e non), arti visive, musica, architettura, danza, fotografia, teatro, pubblicità, letteratura, letteratura "per dell'infanzia" (e adolescenza?) per gli scopi segnalati in **PREMESSA**.

**Obiettivi formativi del corso - La comparazione tra generi e linguaggi permette di:**

Avvicinarsi al "piacere del testo" e alla curiosità del diverso nel confronto di nuovi scenari

Ampliare il campo di osservazione, analisi e indagine critica e, quindi, i confini del sapere

Acquisire pratica di decodifica e "traduzione" dei differenti linguaggi dell'espressione artistica

Praticare i rapporti tra scrittura e visualità, tra parola e immagine

**Scopi del corso**

Acquisire consapevolezza delle modalità di comunicazione latente o patente

Fornire strumenti teorici e pratici per sperimentare ed ideare percorsi e giungere ad adeguate competenze per la progettazione culturale ed educativa, allestimento di materiali didattici, comunicazione e gestione delle informazioni, per lo studio e selezione dei materiali, la scelta e sviluppo di chiavi di lettura e direzioni di senso, per l'adattamento del percorso a diverse "utenze" e la gestione dei tempi di svolgimento e di attività laboratoriale e di gruppo, ecc. e saper argomentare le scelte operate su basi teoriche.

## CORSO GENERALE - PARTE 1: Argomenti delle lezioni

Da dove partiamo e per dove: scopi, funzioni e obbiettivi formativi del corso. Taglio trasversale e percorso interdisciplinare, comparativo e comparatista. I linguaggi artistici come strumento di "traduzione" di uno stesso "argomento". Relazione contenuto/forma di linguaggi differenti, generi e temi. Relazione "testi" e "forme" di altri contesti espressivi e/o storico-culturali.

"Parola", educazione, manipolazione: attori, protagonisti, comparse, vittime e carnefici, "lavaggio del cervello", sviluppo, controllo, conflitto, crisi. "La fatica di pensare", "il reato di pensare". Il potere della "parola", la "parola" del potere. *Who? What? When? Where? Why?* Chi? Che cosa? Quando? Dove? Perché? E come.

*Langue-parole*, informazione-significazione; modello di Jakobson; segno-simbolo-segnale, significato e significante; connotazione e denotazione; inferenza; teoria della ricezione. Aree della comunicazione, verbale, non verbale, para-verbale. Scuola di Palo Alto.

**Argomenti di sostegno**: La società e i suoi scopi. Educazione, formazione, istruzione, comunicazione, trasmissione di un sapere. Controllo sociale. Rivoluzione/trasformazione. Apprendimento, sviluppo, educazione. Creatività capacità cognitiva superiore. Educare alla/con la creatività.

**Basi teoriche**: teorie dell'intelligenza e sua "misurazione", Q.I.; comportamentismo, cognitivismo, socio-cognitivismo, culturalismo; conflitto cognitivo/socio-cognitivo; lo statuto dell'errore.

"Recupero" di Dewey - linguaggio scienza/arte, immaginare e fare; *problem finding* e *problem solving*; Vygoskji,

[6] E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Cortina Editore, Milano 2015

[7] E. Morin, *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del coronavirus*, Raffaello Cortina, Milano 2020

[8] "Pescare" casualmente il tema, per fare quello che viene chiesto, la necessità che viene mostrata.

immaginazione/realtà, creatività, conflitto socio-cognitivo; teoria delle intelligenze multiple (Gardner) e suo "uso" al corso. Intelligenza emotiva (Goleman). Educare attraverso l'arte (precursori e teorie: Arnheim, Vygoskij, Read). Memoria conservativa/combinativa.
Brevi cenni sulla riforma Gentile.

**PARTE 2 - LABORATORIO** a cura della cultrice della materia, **dott.ssa Marzia Azzurra Albanese**
La parte laboratoriale intende fornire competenze nell'ambito della mediazione dei linguaggi artistici, intesa come azione e reazione in grado di favorire la costruzione di riferimenti che servano per il vivere quotidiano; la pratica come mezzo per fornire strumenti che permettano di modificare e ampliare la propria percezione dell'abituale. Un discorso completamente distaccato dall'idea di 'intrattenimento', ancora troppo spesso associato alle attività educative che utilizzano l'arte come mezzo e strumento, per dare spazio alla visione come 'esperimento di pensiero', per capire come le opere d'arte siano modelli paradigmatici di conoscenza e far sperimentare le competenze gradualmente acquisite nella progettazione e nella realizzazione concreta di iniziative culturali o percorsi educativi rivolti al pubblico, che saranno poi oggetto d'esame.
Potrebbero essere incluse attività proposte da ex studenti di Comunicazione e didattica dell'arte, ora professionisti impegnati sul territorio, testimonianze progettuali anche, in caso, quale esempio teorico-pratico per il progetto d'esame e per attività collettive a scopo didattico (ovviamente).
**A - BIBLIOGRAFIA ovvero** "attrezzi per la mente", alcuni testi "utili e formativi che vi aiuteranno a pensare con la vostra testa"[9]. Per singoli percorsi/lezioni/laboratori saranno indicati altri "attrezzi" specifici.
Dispense a cura del docente[10]


Marco Dallari e Stefano Moriggi, *Educare bellezza e verità*, Erickson, Trento 2016
Didi-Huberman, *Per che obbedire?*, Luca Sossella Editore, Roma 2023
Edgar Morin, *Svegliamoci*, Mimesis (Collana: La sfida della complessità), Sesto San Giovanni (MI), 2022
Bruno Munari, *Fantasia*, Economica Laterza, Bari 2017
G. Perec, *Specie di spazi*; Bollati Boringhieri, Torino 1989


**FILMOGRAFIA**: "Sogni" di Akira Kurosa - "Il quinto elemento" di Luc Bresson
**Consigli bibliografici** per eventuali integrazioni:


A.A.V.V. ZonArte, *Manuale di educazione all'arte contemporanea*, Prinp, Torino 2017
M.A. Albanese, A. Di Caprio, *Per_corsi di deriva. (d)istruzioni per l'uso*, Luciano, Napoli 2023
I. Calvino, *Le città invisibili*, Oscar Mondadori, Milano 1993 e Idem, *Palomar*, Oscar Mondadori, Milano 1994
A. C. Cimoli, *Che cosa vedi? Musei e pubblico adolescente*, Nomos, Busto Arsizio (VA) 2017
M. Di Capua, *Lo sguardo occidentale. Come abbiamo visto il mondo*, Galaad edizioni, Teramo 2020
D. Di Marzio, Educare attraverso l'arte, Dispense n.1 -
P. Gaglianò, *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia*, Gli Ori, Pistoia 2020
S. Giordano, *Disimparare l'arte*, Il Mulino, Bologna 2012
R. Mantegazza, *Imparare a resistere. Per una pedagogia della resistenza*, Mimesis, Milano-Udine 2021
T. Montanari, *La seconda ora d'arte*, Einaudi, Torino, 2021
E. Morin, *Le 15 lezioni del coronavirus. Cambiamo strada*, Cortina, Milano 2020
K. Smith, *Come diventare un esploratore del mondo*, Corraini, Mantova 2011


[9] Martha C. Nussbaun, *Coltivare l'umanità*, Carocci, Roma 2020, p. 51-52
[10] **1** - M. Recalcati, *L'ora di lezione*, Introduzione e cap.1; **2** - A. Bajani, *La scuola non serve a niente*, cap. 5; **3** - U. Eco, I due lati della barricata, in AA.VV., *Perché continuiamo a fare e a insegnare arte?*, a cura di Luciano Anceschi, Cappelli, Bologna 1979, p. 9-22;; **4** - I. Calvino, Molteplicità, in *Lezioni americane*, Mondadori, Milano 2005 e sgg, p.111-135; **5** - M. Izzolino, Alfabetizzazione visiva, in *Didattica museale*, Iemme, Napoli 2020 p. 62-91; **6** - V. Zucchi, I servizi educativi nei musei italiani, in C. Francucci, P, Vassalli, *Educare all'Arte*, vol. I, Electa Milano 2005, p. 55-67; **7** - M. Dallari, L'arte per i bambini, in Idem, *Educare all'Arte*, cit., p. 17-25; **8** - C. Francucci, Arte contemporanea come progetto educativo, in Idem, *Educare all'Arte*, cit., p.27-31; **9** - E. De Conciliis, Per un uso politico dell'insegnamento e La fabbrica dell'intelligenza in *Che cosa significa insegnare?*, Cronopio, Napoli 2015, p.125-172; **10** - S. Giordano, *Disimparare l'arte*, Il Mulino, Bologna 2012, p. 163-193 e foto; **11** - C. Magris, Utopia e disincanto, in *Utopia e disincanto*, Garzanti, Milano 2001, p. 7-16; **12** - G. Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino 1989, p. 15-21; **13** - G. Steiner, Prefazione, in *Linguaggio e silenzio*, Garzanti, Milano 2001 e sgg,, p. 7-25; **14** - A. Camus, *L'uomo in rivolta*, Bompiani, Milano 2002, p. 17-27; **15 -** A seguire estratti da P. Crepet, *Mordere il cielo*, Mondadori, Milano 2024 (cap. 1, ecc.); **16 -** N. Chomsky, *Tre lezioni sull'uomo*, Ponte alle Grazie, Firenze 2017, p. 83-111 (e note p.119-121)

S. Spadoni, Sulla fruizione dell'opera d'arte, in C. Francucci, *Museo come territorio di esperienza*, Corraini MN 2016
R. Trocchianesi, *Design e narrazioni per il patrimonio culturale*, Maggioli, S.Arcangelo di Romagna 2014
Yoko Ono, *Grapefruit*, Mondadori, Milano 2005

**B - BIBLIOGRAFIA e FILMOGRAFIA DI BASE** se funzionale per il vostro laboratorio.

- Una proposta potrebbe essere lavorare su **FIGURE E TEMI DELL'IMMAGINARIO**

  ***FIGURE*** ***TEMI***

  1. Icaro, Prometeo, Deucalione, Narciso: elementi primari/fondamentali - 4 miti per i 4 elementi primari/simboli.

  **Riferimenti bibliografici:** Dizionario dei simboli
  S. Guerra Lisi e G. Stefani, *I Quattro elementi nella Globalità dei linguaggi*, Edizioni Borla, Roma 2005 (**SOLO** parti relative all'elemento scelto, in cap. Elementi e cap. Metamorfosi, Percorsi)
  J. Ballard, *L'ultima pozzanghera* (racconto)
  Dante, *Divina Commedia*, Canto XXVI, Inferno
  M. Ende, "Sotto l'esperta guida del padre e maestro", in *Lo specchio nello specchio* OPPURE Y. Mishima, *Ali*
  C. Pavese, *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*;
  **Filmografia: "**Il quinto elemento" di Luc Bresson
  Il riferimento ad Arte povera e Land Art è quasi scontato. Per esempio: Kounellis, Burri, Klein (fuoco); Duchamp, Warhol, Klein, Christo (aria); Boetti, Pascali, (acqua, terra); Pistoletto (acqua/quadri specchianti) De Maria (terra).
  **Bibliografia** (**SOLO** il testo collegato all'elemento scelto):
  G. Bachelard, *La terra e il riposo*, Red, Como 1994 e G. Bachelard, *La terra e le forze*, Red, Como 1989
  G. Bachelard, *La fiamma di una candela*, Editori Riuniti, Roma 1981 o SE, Milano 1996 e G. Bachelard, *La psicoanalisi del fuoco*, Dedalo, Bari 1973 e sgg
  G. Bachelard, *Psicoanalisi dell'aria. Sognare di volare. L'ascesa e la caduta*, Red, Como 1988
  G. Bachelard, *Psicoanalisi delle acque*, Red, Como 1992 e sgg

- **ULTERIORE PROPOSTA:** Il potere della parola; la parola del potere
  **Riferimenti bibliografici:** Philippe Breton, *Elogio della parola*, Elèuthera, Milano 2004
  Gianrico Carofiglio, *La nuova manomissione delle parole*, Feltrinelli, Milano 2021
  Noam Chomsky, *Media e potere*, Bepress, Lecce 2014
  Don Milani, *Lettera ad una professoressa*, qualsiasi edizione
  Davide Mazzocco, *Cronofagia. Come il capitalismo depreda il nostro tempo*, D Editore, Firenze 2019
  Raymond Queneau, *Esercizi di stile*, Einaudi, Torino 1983 (e sgg)
  **Consigli bibliografici di narrativa**: M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*; R. Bradbury, *Fahrenheit 451*; I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*; I. Calvino, *Il barone rampante* (o altro di *I nostri antenati*); I. Calvino, *Il castello dai destini incrociati*; I. Calvino, *Palomar*; J. Cortàzar, *Storie di cronopios e di famas*; J. Cortàzar, *Rayuela* (Il gioco del mondo); M. Ende, *La storia infinita*; M. Ende, *Momo*, M. Kundera, *La lentezza*; Haruki Murakami, *La fine del mondo e il paese delle meraviglie*; G. Orwell, *1984* e *La fattoria degli animali*; M. Twain, *Il diario di Adamo ed Eva*; Sosuke Natsukawa, *Il gatto che voleva salvare i libri*; G. Zevin, *Tomorrow, and tomorrow, and tomorrow*.
  **FILMOGRAFIA**: Zootropolis-Zootopia cartoons e Computer Grafica; The Giver: il mondo di Jonas; Lilo & Stitch; Hors-saison; La meravigliosa storia di Henry Sugar.

**ESAME:** La bibliografia e filmografia **A** e **B** sono la base teorica e metodologica su cui fondare l'esame: il colloquio verte sulla **PARTE 1** e **PARTE 2**, con progettazione di un laboratorio con i linguaggi artistici affrontati (o no), **argomentando sulle scelte operate**, **dalla base teorica** del corso.

**ORARIO:** Lunedì ore 9-11,30 Aula 21B e martedì ore 9-11,30 Aula 113 - possibilità di lezioni in esterno

**RICEVIMENTO**: da definirsi in base all'orario. Possibilità di incontri in altri giorni, previo coordinamento.

Prof. Donella DI MARZIO

IL DOCENTE È CONTATTABILE VIA E-MAIL: donella.dimarzio@abana.it
SI PREGA INDICARE il corso di iscrizione e anno, nome e cognome (e **NON** cognome e nome)

La cultrice della materia è contattabile via e-mail: azzurraalbanese.didattica@gmail.com